

22/03/2018 - 15:36

Mobilità Case Histories

## **#FORUMAutoMotive: motori diesel, la tecnologia migliore per raggiungere gli obiettivi ambientali fissati al 2030**

**Il tema della mobilità a motore del futuro prossimo e più lontano rimane sospeso tra sogno e realtà.**

La tecnologia è in continua evoluzione e i risultati sono evidenti, tuttavia si ha la sensazione che ci siano i presupposti per un vero e proprio salto generazionale senza che questo diventi tangibile. Soprattutto in Italia, infatti, i fatti concreti non vanno di pari passo con le parole.



**Il tema della mobilità a motore del futuro prossimo e più lontano rimane sospeso tra sogno e realtà.**

La tecnologia è in continua evoluzione e i risultati sono evidenti, tuttavia si ha la sensazione che ci siano i presupposti per un vero e proprio salto generazionale senza che questo diventi tangibile. Soprattutto in Italia, infatti, i fatti concreti non vanno di pari passo con le parole.

Di questo si è parlato nel **dibattito “Mobilità a motore tra sogno e realtà”**, parte integrante di **#FORUMAutoMotive**, il serbatoio di idee e centrale di dibattiti sui temi della mobilità a motore, promosso dal giornalista **Pierluigi Bonora**, tenutosi lo scorso **20 marzo 2018** a **Milano**.

Al convegno, moderato dal vicedirettore di “Quattroruote”, **Fabio De Rossi**, hanno partecipato: **Pier Francesco Caliarì**, Direttore Generale Confindustria-Ancma; **Franco Del Manso**, Rapporti Internazionali, Ambientali e Tecnici di Unione Petrolifera; **Pier Luigi Del Viscovo**, Direttore Centro Studi Fleet&Mobility; **Gianmarco Giorda**, Direttore di Anfia; **Claudio Lubatti**, Rappresentante Anci all’Osservatorio ministeriale nazionale del trasporto pubblico locale (TPL); **Andrea**

**Ricci**, Vicepresidente di Snam4Mobility; **Pietro Teofilatto**, Direttore di Aniasa; Antonio Turrone, Founder e Presidente di BePooler; **Romano Valente**, Direttore Generale UNRAE.

Un'analisi di ciò che può riservare il futuro non poteva che partire dal quesito relativo allo stato di salute delle **auto alimentate a gasolio**.

**I motori diesel sono veramente vicini all'estinzione?**

Se da più parti arrivano segnali che ne annunciano l'imminente funerale, gli esperti sono di parere opposto, supportati da dati e numeri.

Secondo **Franco Del Manso**, che come rappresentante dell'**Unione Petrolifera** è la persona che più di altre ha il polso della situazione, *«il diesel non è morto, e non morirà nemmeno nei prossimi anni poiché rappresenta il metodo migliore e a costi più contenuti per raggiungere gli obiettivi ambientali imminenti e quelli fissati per il 2030. Se la qualità dell'aria nelle città è migliorata sensibilmente, il merito è del diesel, perché non bisogna dimenticare che non ci sono veicoli per compensare crescita del CO<sub>2</sub> derivante dall'eliminazione dei motori a gasolio»*.

E, ha aggiunto, *«la qualità dell'aria in futuro è indipendente dalle tipologia di auto che saranno immatricolate, anche se fossero solo elettriche i livelli non migliorerebbero»*.

Dati confermati da **Gianmarco Giorda** che, sottolinea, *«dobbiamo considerare che a livello europeo in varie nazioni le emissioni medie di CO<sub>2</sub> crescono invece di scendere, per effetto della climalizzazione e del calo di vendite di auto diesel. Non in Italia, perché da noi è sempre forte nonostante tutto»*.

Tuttavia, c'è anche spazio per il **gas naturale** che, come tiene a precisare **Andrea Ricci**, *«con le ultime evoluzioni ha raggiunto traguardi incredibili per quanto riguarda prestazioni e consumi. Attualmente il metano è l'unico combustibile in grado di competere con il gasolio»*.

Ma il futuro passa anche attraverso le decisioni delle amministrazioni locali, e a questo proposito è fondamentale la comunicazione, secondo l'analisi di **Claudio Lubatti**.

*«La sfida si gioca sul modo in cui si lanciano i messaggi alle città. Serve una condivisione dei dati, perché l'obiettivo è mettere in condizione chi decide a livello locale di avere una piattaforma dati valida e condivisa, che permetta di separare i temi della mobilità dagli ideologismi. Bisogna sfidare la politica, visto che ogni sindaco ha un diverso fornitore esclusivo di dati, giudicato autorevole, anche se in realtà spesso non lo è»*.

C'è poi il tema delle **due ruote**, monitorato costantemente da **Confindustria Ancma**, come testimoniato da **Pier Francesco Caliarì**. *«Le due ruote saranno fondamentali nel futuro, anche se non dovranno vedersela con i problemi legati a diesel e guida autonoma. A pedali o a motore, sono sempre più indispensabili in città, come alternativa o complemento ai mezzi pubblici. La crescita di utenti a due ruote è costante in 120 città italiane, ed è la conseguenza naturale di centri privi di parcheggi. Il problema nasce dal fatto che l'Italia è cresciuta con il mito dell'auto come status symbol e le infrastrutture sono sempre state pensate per le quattro ruote. Invece bisognerà tener conto di moto, bici e soprattutto e-bike»*.

## E la **mobilità elettrica**?

Quando si parla di futuro l'attenzione cade lì, ma gli esperti sono scettici per una serie di motivi, che vanno oltre i classici pregiudizi legati a costi, autonomie e infrastrutture.

I limiti arrivano prima di tutto dalle **batterie al litio**, destinate a estinguersi a breve nonostante sia la tecnologia di stoccaggio più evoluta attualmente, per i precari equilibri in termini di costi e tempi di ricarica.

Se proprio si parlerà di elettrico in un prossimo futuro, sarà solo quando arriveranno formule di noleggio a costi contenuti, perché il cliente non cambierà direzione fino a quando il delta di prezzo tra elettrico e motore convenzionale sarà drasticamente ridotto.

## AsConAuto a #FORUMAutoMotive

FleetMan marzo 30, 2018



**Il vicepresidente Boiani sottolinea la necessità del dialogo con il mondo politico e, se si parla di connettività, di più trasparenza nell'accesso ai dati del consumatore.**

## AsConAuto

Associazione Nazionale Consorzi Concessionari Auto

#FORUMAutoMotive prosegue l'attività a difesa dei valori della mobilità a motore e dell'indotto del comparto automotive, promuovendo periodici eventi informativi e iniziative di confronto tra i principali attori della filiera e il mondo politico.

Molte e complesse sono le tematiche con le quali il settore automotive si deve misurare ed è indispensabile che gli addetti ai lavori diano al mondo politico indicazioni precise per indirizzare al meglio gli interventi a sostegno dello sviluppo del comparto.

Il settore automotive occupa, infatti, un milione e duecentomila lavoratori in Italia, per **l'11 per cento del Pil nazionale. E vale 73 miliardi di entrate per l'Erario.** Eppure viene costantemente trascurato dalla politica.

Una Tavola rotonda: "La visione di una mobilità connessa", moderata da Pierluigi Bonora, giornalista e promotore di #FORUMAutoMotive, che ha aperto la due giorni di lavori #FORUMAutoMotive, evento svoltosi a Milano, ha visto presenti tutte le Associazioni di categoria – tra cui AsConAuto – oltre a quella di due esponenti della politica: Alessandro Cattaneo, neo deputato di Forza Italia e già vicepresidente di Anci e Claudio Lubatti, esponente del PD e rappresentante Anci all'Osservatorio ministeriale nazionale del Trasporto Pubblico Locale -TPL.

**Giorgio Boiani**, vicepresidente **AsConAuto**, sottolinea con efficacia nel suo intervento, che "Non è possibile parlare con i diretti interlocutori a Roma e portare a compimento un discorso. È davvero incredibile come non ci sia ancora un esponente del settore automotive nelle Commissioni parlamentari".

Il dibattito ha visto anche la partecipazione di **Gion Baker**, ceo di Vodafone Automotive, che ha presentato il piano del gruppo di TLC sulla mobilità connessa: “Il nostro lavoro –ha affermato- è quello di aiutare nell’approccio digitale le imprese che hanno bisogno di supporto allo scopo di digitalizzare il loro business. In Italia contiamo più di 650.000 clienti e abbiamo circa 62 milioni di oggetti connessi nel mondo: 7,5 milioni in Italia”.

Boiani, nel precisare le riflessioni in corso nella rete AsConAuto, oltre alla difficoltà nel parlare con gli interlocutori politici, ha sottolineato come la connettività, spesso, possa rivelarsi negativa, quasi anticipando i commenti dei media riguardo alle ultime vicende collegate allo scandalo Facebook: “Mi chiedo –ha aggiunto- se l’azienda ogni tanto chieda ai consumatori che cosa vogliano. Tutta questa connettività e i collegamenti con dispositivi vari, sono accettati positivamente? Io non sono così sicuro in merito; personalmente vorrei maggiore sicurezza. Una argomentazione che merita l’approfondimento”.

Anche in questa occasione, AsConAuto, per voce del vicepresidente con delega alla comunicazione, riconferma il proprio ruolo attivo e di primo piano nella mutazione in atto nel mercato allo scopo di dare una migliore riconoscibilità e rappresentatività al comparto e al suo peso economico nella economia italiana.